

PROTOCOLLO DI INTESA

tra

**IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DEL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA**

(di seguito denominato MIUR)

e

**L'AGENZIA NAZIONALE
POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO**

(di seguito denominata ANPAL)

VISTO

- il Regolamento (UE - EURATOM) N. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20.12.2013, reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento di esecuzione (UE) 288/2014 del 25/02/2014 della Commissione (GUUE L 87 del 22 marzo 2014), reca le modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e reca le modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento (UE) n. 215/2014 della Commissione del 07/03/2014, stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 reca le modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla

Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/207 della Commissione del 20 gennaio 2015 reca le modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Programma Operativo Nazionale “Sistemi di Politiche Attive per l’Occupazione”, è stato adottato dalla Commissione Europea il 17 dicembre 2014 - CCI 2014IT05SFOP002;
- la legge n. 183 del 10 dicembre 2014 reca all'articolo 1, comma 7, lettera l), il criterio di delega relativo alla razionalizzazione e semplificazione dell'attività ispettiva, attraverso misure di coordinamento ovvero attraverso l'istituzione, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, di un’Agenzia unica per le ispezioni del lavoro, tramite l'integrazione in un'unica struttura dei servizi ispettivi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dell'INPS e INAIL, prevedendo strumenti e forme di coordinamento con i servizi ispettivi delle aziende sanitarie locali e delle agenzie regionali per la protezione ambientale;
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107 commi 33-44 recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” stabilisce le modalità di attuazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro;
- Il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 recante “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive ai sensi dell’articolo 1 comma 3 della legge 10 dicembre 2014, n. 183” pubblicato in G.U. n. 221 del 23/09/2015, prevede agli artt. 4-9 la costituzione e la disciplina dell’Agenzia Nazionale delle Politiche Attive del Lavoro;

PREMESSO CHE

Il MIUR:

- promuove l’Alternanza scuola-lavoro di cui alla Legge 3 luglio 2015, n. 107;
- si propone di rafforzare il rapporto tra scuola e mondo del lavoro, anche mediante azioni di orientamento e l’offerta agli studenti di opportunità formative di alto e qualificato profilo per l’acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;

- supporta il sistema educativo di istruzione e formazione del secondo ciclo, impegnando le Istituzioni scolastiche ad adottare, nella loro autonomia, nuovi modelli organizzativi per rafforzare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro e delle professioni e a favorire l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- promuove la qualificazione del servizio scolastico attraverso la formazione del personale docente e amministrativo favorendo forme di partenariato con aziende e imprese con l'apporto di esperti esterni per la realizzazione di interventi che richiedano competenze specialistiche;
- definisce intese con il sistema produttivo come misura prioritaria per fornire competenze utili a una più veloce transizione al lavoro e prefigurare lo sviluppo futuro di tali competenze, nel quadro dinamico dell'evoluzione tecnologica e produttiva;

L'ANPAL

- coordina la Rete nazionale composta dalle strutture regionali per le politiche attive del lavoro, dall'Inps, dall'Inail, dalle agenzie per il lavoro e dagli altri soggetti autorizzati all'attività di intermediazione, dagli enti di formazione, da ANPAL Servizi, dall'INAPP (già Isfol) e dal sistema delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, dalle università e dagli altri Istituti di Istruzione Secondaria Superiore;
- coordina le politiche del lavoro a favore di persone in cerca di occupazione, mediante la definizione di strumenti e metodologie comuni in materia di politica attiva a supporto degli operatori pubblici e privati del mercato del lavoro e la gestione di programmi operativi del Fondo Sociale europeo;
- intende avviare uno specifico intervento, la cui scheda descrittiva è allegata al presente Protocollo d'intesa e costituente parte integrante e sostanziale dello stesso, per supportare gli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore nella costruzione e gestione di una stretta collaborazione con le imprese e con gli altri attori del mercato del lavoro al fine di potenziare l'Alternanza scuola-lavoro.

Il MIUR e l'ANPAL

- intendono implementare le attività previste dalle riforme della scuola e del lavoro per favorire i percorsi di transizione dei giovani studenti;
- concordano sulla possibilità che l'ANPAL, in collaborazione con il MIUR offra a favore dei dirigenti scolastici, docenti, imprese e altri attori del mercato del lavoro, attività di supporto e di assistenza tecnica;
- ritengono sia opportuno condividere, anche con le associazioni di categoria, percorsi di formazione destinati ai tutor aziendali, soggetti chiave nell'intero percorso di apprendimento all'interno delle aziende nell'ambito delle esperienze di Alternanza scuola-lavoro;

- intendono concordare qualsiasi altra azione che, nel tempo, si renda necessaria per favorire la diffusione delle buone prassi per la realizzazione di percorsi efficaci di Alternanza scuola-lavoro e di apprendistato.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

(Finalità)

Il Ministero e l'ANPAL, di seguito denominate le Parti, nel rispetto delle rispettive competenze e dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche, nonché delle competenze delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di istruzione e formazione professionale, si impegnano a favorire l'integrazione fra il sistema dell'istruzione e formazione secondaria e il mondo del lavoro allo scopo di sostenere e accompagnare le scuole nella realizzazione dei percorsi di Alternanza scuola-lavoro.

Art. 2

(Aree di Intervento)

Nell'ambito delle finalità di collaborazione di cui all'art.1, le Parti accordano priorità ad interventi nei seguenti ambiti:

- rafforzamento del sistema di Alternanza scuola-lavoro negli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore, statali e paritari, e costruzione di relazioni stabili con le imprese, attraverso i tutor per l'Alternanza scuola-lavoro messi a disposizione delle scuole nell'ambito dell'intervento specificato in premessa;
- accompagnamento dell'Alternanza scuola-lavoro attraverso la qualificazione delle fasi di progettazione, gestione e monitoraggio dei percorsi ;
- assistenza ai tutor scolastici e aziendali impegnati nella realizzazione dei percorsi di Alternanza scuola-lavoro;

Art. 3

(Impegni del MIUR)

Il MIUR si impegna a:

- promuovere la collaborazione delle strutture centrali e periferiche e delle Istituzioni Scolastiche, per la diffusione degli interventi da realizzare in attuazione di quanto previsto dal presente protocollo nel pieno rispetto dell'autonomia scolastica;

- favorire la diffusione del presente Protocollo d'intesa presso gli Enti e le Associazioni firmatarie, con il MIUR, dei Protocolli d'intesa in materia di Alternanza scuola-lavoro;
- condividere con ANPAL le indicazioni operative per la realizzazione di azioni specifiche volte a favorire i percorsi di Alternanza scuola-lavoro nelle Istituzioni scolastiche coinvolte dalle azioni del presente Protocollo.

Art. 4

(Impegni di ANPAL)

L'ANPAL, anche mediante il supporto di ANPAL Servizi, con cui condivide il "Piano integrato Anpal-Anpal Servizi" inerente l'attuazione del Programma Operativo Nazionale FSE – Periodo 2014-2020 denominato "Sistemi per le politiche attive per l'occupazione" finalizzato, tra l'altro, al potenziamento dell'Alternanza scuola-lavoro, si impegna a:

- curare, d'intesa con il MIUR, la selezione delle Istituzioni Scolastiche da coinvolgere nel Programma d'azione riportato in premessa;
- garantire, nelle Istituzioni scolastiche coinvolte, la presenza costante di un **"Tutor per l'Alternanza scuola-lavoro"** che, adeguatamente formato, sia in grado di facilitare e supportare lo sviluppo di azioni volte a favorire l'attivazione dei percorsi di Alternanza scuola-lavoro, nel rispetto delle competenze del dirigente scolastico e del tutor scolastico.;
- Supportare le Istituzioni scolastiche nella gestione del rapporto con le Strutture ospitanti (Imprese, Enti pubblici, Terzo Settore);
- affiancare e supportare i tutor scolastici nello sviluppo dei percorsi di Alternanza scuola-lavoro;
- collaborare all'animazione dei "nodi territoriali dell'Alternanza scuola-lavoro" in fase di attivazione da parte del MIUR per favorire lo scambio di buone prassi;
- diffondere l'utilizzo del sistema informativo unitario delle politiche del lavoro, realizzato da ANPAL, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150.

Art. 5

(Comitato paritetico)

Per la realizzazione degli obiettivi previsti dal presente protocollo, per monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti atti al miglioramento dei risultati, è istituito un Comitato composto da rappresentanti del MIUR, di ANPAL e di ANPAL Servizi.

Il Comitato paritetico curerà in particolare:

- la selezione delle istituzioni scolastiche da coinvolgere nell'intervento;
- l'individuazione di indicatori per il monitoraggio e la valutazione delle esperienze e delle attività su base nazionale, previste dall'intervento oggetto del presente protocollo ;

- la valutazione del rapporto di monitoraggio periodico da inviare alle Parti, predisposto da ANPAL servizi;
- l'acquisizione e l'immediata messa a disposizione delle parti di documenti, dati e informazioni che possano essere utili agli adeguamenti delle azioni in corso d'opera.

Art. 6

(Gestione e organizzazione)

L'Ufficio di Gabinetto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca cura la costituzione del Comitato di cui all'Art. 5.

Per ANPAL, le analoghe attività sono assicurate dal Direttore Generale, in collaborazione con la Divisione Transizioni di ANPAL Servizi.

La partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito e senza alcun onere, o rimborsi spesa a carico dell'Amministrazione.

Art. 7

(Rapporti col territorio)

Le Parti si impegnano a coinvolgere le rispettive strutture centrali e periferiche nella realizzazione delle iniziative comuni di cui al presente Protocollo d'intesa, ferme restando le competenze delle Regioni e delle Provincie autonome di Trento e Bolzano in materia di programmazione territoriale dell'offerta formativa, per i temi oggetto del presente protocollo.

Art. 8

(Attività di promozione e comunicazione)

Le Parti si impegnano, anche attraverso la definizione di un piano di comunicazione, a diffondere e illustrare il presente Protocollo d'intesa presso gli Uffici Scolastici Regionali e le Istituzioni scolastiche per

- promuovere l'iniziativa presso gli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore, allo scopo di garantire la più ampia e consapevole partecipazione delle istituzioni formative;
- informare i giovani iscritti negli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore e le loro famiglie delle azioni messe in campo da ANPAL per rafforzare i percorsi di Alternanza scuola-lavoro;
- diffondere le esperienze di valore oggetto delle attività previste dal presente Protocollo.

Art. 9

(Decorrenza e durata dell'accordo)

Il presente atto decorre dal giorno della sua stipula e avrà durata triennale.

Esso potrà essere modificato in qualunque momento, anche su richiesta di uno solo dei soggetti firmatari, d'intesa tra le parti e potrà essere rinnovato alla scadenza per espressa determinazione delle parti medesime.

Art. 10

(Obblighi di informazione)

Le Parti si impegnano a tenersi reciprocamente e costantemente informate di tutto quanto abbia diretta o indiretta relazione con l'attuazione di quanto previsto dal presente atto e degli eventuali documenti in esso richiamati.

Roma,

Ministero dell'Istruzione, dell'Università
e della Ricerca

Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro

Il Capo Dipartimento per il Sistema Educativo
di Istruzione e di Formazione

Il Presidente

dott.ssa Rosa De Pasquale

Prof. Maurizio Del Conte

I Tutor per l'alternanza scuola lavoro e per il supporto alla transizione scuola-lavoro dei giovani

Schema di intervento

Ottobre 2017

Sommario

Premessa	11
SCHEDA DI SINTESI	12
OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	12
Il Tutor, un facilitatore dell'Alternanza Scuola Lavoro	13
Obiettivo dell'intervento	13
I soggetti coinvolti	14
I beneficiari dell'intervento	14
Il ruolo del Tutor di ANPAL Servizi negli Istituti Scolastici	14
Il Presidio Centrale di supporto alle attività dei Tutor	17
Le principali fasi operative	18
I risultati attesi	18
Il diagramma di Gantt	20

Premessa

Molte esperienze internazionali e nazionali e la letteratura scientifica indicano come lo sviluppo di percorsi di integrazione tra studio e lavoro costituisca un fattore fondamentale di prevenzione della disoccupazione giovanile e dell'ingresso nella condizione di inattività che caratterizza i giovani Neet.

Da tempo ormai nuovi modelli formativi basati sulla metodologia del learning by doing e del training on the job sono entrati nel dibattito scientifico al fine di rispondere alla necessità di avvicinare il mondo dell'istruzione e formazione al mondo del lavoro. Per questi motivi, lavorare già nella fase formativa al rafforzamento dell'employability dei giovani, supportandoli nell'acquisizione di maggiore consapevolezza delle proprie attitudini e aspettative e nel confronto con le opportunità del mercato del lavoro e le attese delle imprese, riduce i tempi e i costi delle transizioni verso il mondo del lavoro.

Come evidenziano diversi studi (dell'OECD¹ e dell'ILO²), lo skill mismatch rappresenta uno dei fattori che ostacolano la crescita economica in Europa e che ostacola i processi di innovazione nelle aziende.

Tale mismatch tra offerta e domanda di lavoro richiede lo sviluppo di sistemi di apprendimento di qualità per i giovani, in cui siano previsti momenti di alternanza che colleghino la scuola e la formazione sul posto di lavoro. Alternanza tra studio e lavoro che già in diversi Paesi europei viene proposta come metodologia di apprendimento, così come gli investimenti nelle forme di apprendimento basato sul lavoro.

Anche le recenti normative nazionali nell'ambito delle politiche dell'istruzione³ e del lavoro⁴ vanno nella stessa direzione, cercando di sviluppare forme di collaborazione tra i sistemi della formazione e del lavoro e promuovendo forme di apprendimento basato sul lavoro.

Il quadro delineato dalle recenti riforme della scuola e del lavoro, seppur declinate nei relativi decreti attuativi, che configurano un sistema normativo organico, non assegna un ruolo ai servizi per le politiche attive per il lavoro.

Il presente documento si inquadra nella più ampia attività di Anpal e Anpal Servizi ed è dedicato allo sviluppo dell'intervento che i tutor dovranno attuare su tutto il territorio nazionale per superare tale difficoltà e permettere un miglior decollo dell'Alternanza Scuola Lavoro.

¹ <http://www.oecd.org/skills/piaac/surveyofadultskills.htm>

² http://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---dgreports/---stat/documents/publication/wcms_315623.pdf

³ Legge n. 107/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

⁴ Decreto legislativo n. 81/2015 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

Decreto legislativo n.150/2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183".

SCHEDA DI SINTESI

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	Supportare, tramite il Tutor dell'Alternanza scuola-lavoro, le Scuole nella costruzione e gestione di una stretta collaborazione con le imprese e con gli altri attori del mercato del lavoro al fine di attivare misure efficaci per l'orientamento, l'alternanza scuola lavoro e per la transizione dei giovani al mondo del lavoro
I SOGGETTI COINVOLTI	fino a 5.000 Istituti scolastici
I BENEFICIARI	<u>Beneficiari diretti</u> sono: <ul style="list-style-type: none">• i dirigenti scolastici e lo staff che si occupa di alternanza scuola lavoro <u>Beneficiari indiretti</u> sono: <ul style="list-style-type: none">• gli studenti dell'ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado in alternanza scuola lavoro
I TEMPI DI ATTUAZIONE	Ottobre 2017–dicembre 2020

Il Tutor, un facilitatore dell'Alternanza Scuola Lavoro

Nella consapevolezza che solo l'integrazione tra azioni orientative, formative e di accompagnamento al lavoro, può garantire la realizzazione di percorsi personalizzati e coerenti con le aspettative dei giovani e delle imprese, migliorando l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, la presente proposta mette a disposizione del sistema di istruzione secondaria di secondo grado degli esperti con la funzione di **"facilitatori"** dei rapporti tra le diverse parti (istruzione, formazione, lavoro) al fine di poter consolidare e implementare l'Alternanza scuola-lavoro.

La proposta vuole sostenere l'azione delle Scuole mediante la presenza costante di un esperto – **il Tutor, facilitatore dell'Alternanza scuola-lavoro** – che, adeguatamente selezionato e formato, sia in grado di favorire e supportare l'implementazione dell'Alternanza Scuola-Lavoro.

Il Tutor affiancherà i responsabili dell'Alternanza delle **scuole secondarie di secondo grado** accompagnandole nel processo di attuazione e rafforzamento del ruolo che, entro la propria missione formativa, le sollecita a:

- sviluppare nei giovani una cultura del lavoro;
- costruire un raccordo tra formazione, lavoro e territorio

A questo scopo diventa sempre più strategico potenziare la collaborazione con il mondo del lavoro, dell'associazionismo e del terzo settore al fine di rafforzare e sviluppare reti e partenariati a livello locale e costruire alleanze formative di qualità.

E' un'esigenza oggettiva e condivisa dal sistema della formazione a tutti i livelli quella di essere supportati nella costruzione di **rapporti stabili con il mondo imprenditoriale e nella progettazione di percorsi di integrazione tra studio e lavoro.**

I **tutor** di ANPAL Servizi forniranno supporto al Dirigente scolastico e al suo staff per strutturare in maniera maggiormente efficace l'Alternanza nelle Scuole, nel costruire rapporti stabili con le imprese e nel progettare e realizzare percorsi di alternanza scuola lavoro, di stage e di apprendistato di primo livello.

Di conseguenza, da un lato opereranno assistendo Dirigenti Scolastici, Responsabili e Docenti, nella programmazione e gestione di attività di Alternanza, dall'altro si rivolgeranno direttamente alle imprese per rendere possibile la realizzazione dei suddetti percorsi.

Obiettivo dell'intervento

L'intervento intende realizzare le condizioni affinché le **Scuole** possano sostenere **ogni studente**, a partire dal terzo anno della scuola secondaria di secondo grado, **nella pianificazione del proprio percorso di Alternanza scuola-lavoro.** A tal fine il tutor ANPAL opererà per ottimizzare all'interno della scuola, l'utilizzo di tutti gli strumenti applicabili per l'alternanza, anche attraverso la costruzione di una forte **collaborazione con le imprese e con gli altri attori del mercato del lavoro, nel rispetto dell'autonomia scolastica e del ruolo del dirigente scolastico.**

I soggetti coinvolti

L'intervento intende coinvolgere gradualmente **fino a 5.000 Scuole secondarie di secondo grado (statali e paritarie)**

Ad oggi, in considerazione delle risorse attualmente disponibili, si prevede il coinvolgimento iniziale di **1.250 Istituti scolastici**, a partire dall'anno scolastico 2017/2018.

I beneficiari dell'intervento

L'intervento si rivolge a due tipologie di beneficiari:

1. Beneficiari diretti sono i Dirigenti scolastici, i referenti dell'Alternanza scuola-lavoro e i docenti tutor interni,
2. Beneficiari indiretti sono tutti gli studenti coinvolti nelle attività di alternanza scuola lavoro degli istituti di formazione secondaria superiore di secondo grado

Il ruolo del Tutor di ANPAL Servizi negli Istituti Scolastici

Il supporto ai percorsi di Alternanza scuola-lavoro si prefigge gli obiettivi di:

- garantire un efficace e sistematico rapporto con le imprese, mediante il quale promuovere la loro partecipazione, sempre più ampia e convinta, ai percorsi di Alternanza scuola-lavoro
- monitorare costantemente i fabbisogni di professionalità, individuare le figure professionali e le competenze richieste dal mercato del lavoro per fornire indicazioni alle Scuole sugli sbocchi professionali e sui relativi percorsi da intraprendere
- offrire alle scuole la possibilità di sviluppare progetti personalizzati coerenti con le aspettative degli studenti, che abbiano valore orientativo e sviluppino nei giovani competenze coerenti con le proprie attitudini e aspirazioni e con i propri obiettivi formativi e professionali.

Tale servizio, mediante una interazione continua tra Scuole e strutture ospitanti, basata sulla condivisione di obiettivi e su un linguaggio comune, per quanto riguarda lo sviluppo delle competenze utili alla crescita personale e professionale degli studenti, offrirà ai responsabili dell'Alternanza scuola-lavoro nella scuola momenti di affiancamento, presentazione e incontro di possibili strutture ospitanti e di altri interlocutori sul tema dell'Alternanza (ad esempio associazioni di categoria, Camere di Commercio, etc.) presenti sul territorio.

Lo schema seguente, elenca le principali attività svolte dal Tutor di ANPAL Servizi in collaborazione con le Istituzioni scolastiche.

SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE		
Azioni da realizzare (terzo anno, quarto anno e quinto anno)		Output
Supportare la scuola nell'implementazione dell'offerta formativa dell'Alternanza Scuola Lavoro	Supportare il Dirigente Scolastico nella predisposizione di un "Piano di sviluppo" per il potenziamento dell'offerta formativa dell'Alternanza	Piano di sviluppo della scuola
	Potenziare insieme al team dell'alternanza l'offerta formativa dell'alternanza, secondo quanto stabilito nel "Piano di sviluppo"	Progettazione dei percorsi di alternanza
	Supportare i tutor scolastico e i tutor aziendale nella realizzazione di percorsi di Alternanza, che consentano la valutazione degli apprendimenti	Scheda di co-progettazione e di certificazione delle competenze
	Mettere a disposizione la mappa delle opportunità per i giovani studenti (percorsi formativi professionalizzanti, percorsi universitari, tirocini, apprendistato, offerte di lavoro, progetti specifici nazionali, regionali e territoriali, misure della Garanzia Giovani ecc.)	Percorsi di ricerca delle opportunità offerte dal mercato del lavoro
	Supportare la scuola, se interessata, nel processo di accreditamento ai servizi del lavoro regionali	Accreditamento ai servizi del lavoro regionali
	Mettere a disposizione della Scuola gli strumenti per segmentare e mappare le imprese del territorio e per facilitare gli incontri tra scuola e aziende	Mappa delle imprese presenti sul territorio di "competenza" della Scuola, Raccolta della disponibilità a partecipare ai percorsi di transizione scuola-lavoro da parte delle imprese

Supportare la scuola nella gestione del rapporto con le imprese	Promuovere presso le imprese l'adesione al Registro dell'Alternanza Scuola Lavoro di Unioncamere	Iscrizione strutture ospitanti (aziende, imprese, pubbliche amministrazioni e organizzazioni del terzo settore) al Registro di Unioncamere.
	Realizzare con il Dirigente Scolastico se richiesto, un piano di incontri con potenziali strutture ospitanti e altri possibili interlocutori sul tema Alternanza (ad esempio associazioni di categoria, camere di commercio, etc.)	Piano di sviluppo dell'alternanza scuola lavoro all'interno del PTOF
	Supportare il consolidamento dei rapporti tra le istituzioni scolastiche, le imprese, i centri per l'impiego e gli altri attori del mercato del lavoro e il rafforzamento della loro rete sul territorio	Costruzione accordi o partenariati
	Supportare la scuola nel rafforzamento del ruolo del Comitato Tecnico Scientifico per facilitare la costruzione della rete di attori sul territorio	Documento programmatico sulle azioni che la Scuola intende realizzare
	Organizzare, se richiesto dal Dirigente scolastico, occasioni di scambio di buone pratiche sul territorio tra scuole, strutture ospitanti, Camere di Commercio, corpi intermedi e altri stakeholder dell'Alternanza	Incontri per lo scambio di buone prassi

Il Presidio Centrale di supporto alle attività dei Tutor

L'organizzazione dell'intervento prevede una struttura centrale di supporto e integrazione ai team regionali, che si occupa di curare, in particolare, l'aggiornamento delle competenze dei tutor, la raccolta e diffusione delle buone prassi e il monitoraggio dei risultati raggiunti, la promozione dell'intervento.

A titolo esemplificativo, il presidio centrale svolgerà le seguenti attività:

1. **Formazione permanente** dei tutor con lo scopo di raccogliere bisogni, produrre materiale, socializzarlo e trasferirlo. Si occuperà di definire il piano formativo e realizzare i momenti formativi, di definire la metodologia e gli strumenti utili a rafforzare l'azione dei tutor didattici e delle imprese coinvolti nelle attività di gestione dei progetti di alternanza.
2. **Informazione costante dei soggetti coinvolti nell'intervento sulle scelte di indirizzo concordate con il Comitato Paritetico**, previsto dal Protocollo d'intesa MIUR/ANPAL
3. **Gestione delle attività per l'individuazione delle scuole.**
4. **Piano di promozione dell'intervento.** La riuscita dell'intervento deriva dalla attenzione prestata da studenti, famiglie, scuole, imprese e altri attori del mercato del lavoro. Al fine di favorire tale supporto, sarà importante avviare una forte campagna di promozione.
5. **Raccolta e diffusione delle buone prassi** presso tutti gli istituti scolastici con l'obiettivo di rilevare e raccogliere tutte le buone prassi di supporto all'alternanza scuola lavoro.
6. **Divulgazione dei risultati**, mediante l'organizzazione di eventi periodici per i tutor per condividere e supportare la diffusione dei risultati dell'intervento.

L'individuazione degli Istituti Scolastici

Gli istituti Scolastici saranno individuati secondo modalità da definire a cura del Comitato paritetico.

Si prevede di aprire la partecipazione al programma presumibilmente, a partire dal mese di novembre 2017.

Il piano formativo del Tutor

La funzione del tutor sarà quella di facilitare le istituzioni scolastiche nel processo di sviluppo di modelli formativi che, avvicinando il mondo dell'istruzione a quello del lavoro, possano educare i giovani a esercitare una cittadinanza attiva rispetto al loro ruolo nella società e quindi a sviluppare un progetto professionale che possa essere accolto nel contesto sociale ed economico.

In particolare, la funzione del tutor si articolerà in riferimento a due principali ambiti di azione:

1. Supportare la scuola nell'implementazione dell'offerta formativa dell'Alternanza Scuola Lavoro
2. Supportare la scuola nella gestione del rapporto con le imprese

Si procederà, quindi, in collaborazione tra Anpal, Anpal Servizi e la Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione del MIUR, alla predisposizione di un **piano di formazione (capacity building)** adeguato alla complessità dell'intervento e costituito da moduli progressivi che saranno erogati:

- Preliminarmente all'avvio delle attività
- Periodicamente, durante lo svolgimento delle attività, anche in funzione delle esigenze manifestate o rilevate a livello dei fabbisogni formativi dei rispettivi team territoriali.

Per una migliore efficacia e flessibilità dell'azione formativa, saranno utilizzate più metodologie didattiche alternando le presentazioni in aula con esercitazioni pratiche, project work e tecniche di e-learning.

Monitoraggio e analisi dei risultati raggiunti ed eventuale rimodulazione del modello di intervento

A partire da sei mesi dall'avvio dell'intervento, Anpal Servizi elaborerà un report periodico di avanzamento delle attività dell'intervento che sarà inviato al Comitato Paritetico ANPAL MIUR.

Al termine dell'anno scolastico 2017-2018 si procederà, sulla base dei dati e delle informazioni del monitoraggio dell'intervento, a un'analisi delle attività realizzate e dei risultati raggiunti al fine di individuare i principali punti di forza e criticità e definire l'eventuale rimodulazione del modello di intervento.

Le principali fasi operative

Compatibilmente all'avvio delle attività operative, l'intervento può essere suddiviso nelle seguenti tre fasi operative:

FASE 1 (ottobre 2017-dicembre 2017)

Organizzazione operativa dell'intervento, selezione delle scuole, piano di promozione del programma

FASE 2 (gennaio 2018-agosto 2018)

Strutturazione e avvio delle attività del programma nell'ambito dell'anno scolastico 2017-2018

FASE 3 (settembre 2018-dicembre 2020)

Realizzazione e consolidamento delle attività del programma, monitoraggio e valutazione dei risultati. In queste annualità l'intervento andrà a regime e sarà caratterizzato dalle stesse azioni previste nella fase precedente, con l'introduzione di eventuali modifiche intervenute in seguito alla valutazione dei risultati raggiunti nella fase precedente

I risultati attesi

L'intervento si propone di rafforzare, anche all'interno della rete dei servizi per le politiche attive, il ruolo degli istituti scolastici nello sviluppo dei percorsi di alternanza scuola-lavoro quali strumenti di orientamento e di transizione istruzione-formazione-lavoro e nella costruzione di relazioni stabili con le imprese.

In termini operativi, si intendono raggiungere i seguenti risultati:

- Predisporre e aggiornare metodologie di assistenza tecnica e strumenti per rafforzare l'alternanza scuola-lavoro e le altre misure per la transizione al lavoro

- Supportare la progettazione e la realizzazione di percorsi di transizione scuola-lavoro
- Promuovere l'utilizzo dei principali dispositivi di politica attiva del lavoro per i giovani e supportare le scuole nel coinvolgimento delle imprese
- Supportare le scuole nella qualificazione di servizi e nella promozione di misure rivolte ai giovani, in collaborazione con il mondo del lavoro.



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca



Il diagramma di Gantt

ATTIVITA'/TRIMESTRI	INIZIO	FINE	Ott- '17	nov- '17	dic- '17	I trim 2018	II trim 2018	III trim 2018	IV trim 2018	2019	2020
Firma Accordo ANPAL-MIUR	30-sett-17	11-ott-17									
Costituzione Comitato Paritetico	11-ott-17	31-ott-17									
Realizzazione piano di promozione	11-ott-17	31-dic-17									
Individuazione scuole	01-nov-17	31-dic-17									
Elaborazione modello di intervento	11-ott-17	31-ott-17									
Definizione piano formazione tutor	11-ott-17	31-ott-17									
Elaborazione "piano di sviluppo" con le Scuole	01-dic-17	31-mar-18									
Sostegno ai percorsi di alternanza	01-mar-18	31-dic-20									
Verifica risultati progetto	15-dic-17	31-dic-20								IV trim	IV trim